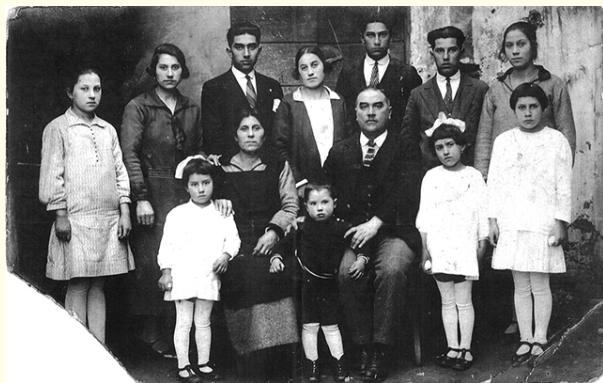


C'era una volta la famiglia patriarcale



CAVARZERE. I "Palmarin": undici figli (sette sorelle e quattro fratelli)

C'era una volta... la famiglia "patriarcale". E anche a Cavarzere un tempo erano molte. Nella foto, la famiglia di Arturo Ferrati "Palmarin" e della moglie Elvira Roccato: undici figli, sette sorelle e quattro fratelli.

In alto, da sinistra: Angelina, Ines (la più "grande", madre di Rolando Ferrarese), Giovanni, Maria, Giuseppe (morto in un incidente nell'ex distilleria locale), Ferruccio, Gemma.

Al centro i coniugi Ferrati e più sotto, sempre da sinistra a destra, i figli Wanda, Valentino (il più giovane, ex insegnante elementare, padre del dott. Massimo Ferrati), Lea e Teresina.

Arturo Ferrati era stato, tra l'altro, gastaldo del conte Francesco Naccari a Lezze (che era sposato con una sua sorella), gestore di un "casoin" (negozio di generi alimentari), conduttore di caldaie e dipendente dell'ex consorzio di bonifica Tartaro-Osellin. Sono ancora viventi, e in buona salute, Teresina "Mora", 97 anni, e il maestro Valentino "Tino", 89 anni.

I Ferrati erano detti "Palmarin" perché qualche avo era stato in Terra Santa e se ne era tornato portando il ricordo di una palma: simbolo cristiano di pace e della vittoria di Cristo e dei suoi fedeli, specialmente martiri e santi. Palmarini, derivato da "palma", oltre che soprannome, è molto diffuso in Italia come cognome e come toponimo, con diverse varianti. (R. Ferrarese)

dal numero 30 del 27 luglio 2014